

# L'olocausto dei proiettili

---

Dopo ottanta anni, ieri, è caduta una bomba su un luogo storico, Babij Jar, un posto dove, durante la seconda guerra mondiale, sono state fucilate decine di migliaia di persone. Anche oggi, quindi, si deve cercare di combattere ogni giorno l'estremismo, poiché l'ideologia del potere è contagiosa. Quello che abbiamo visto in Ucraina, in questi giorni, spaventa. Quando vediamo che il potere, russo o cinese, nasconde il massacro ucraino e vieta di parlarne, spaventa. Il presidente ucraino, il 17 settembre scorso, commemorando il massacro del 1941, diceva: "L'ideologia dell'intolleranza e della violenza priva della cosa più preziosa che è la vita umana".

Il discorso mitologico del Vangelo di oggi sul diavolo non vuole demonizzare la storia, ma nemmeno cadere in un facile ottimismo. Infatti, vuole affermare che la conversione impegna gli uomini ad assumere le proprie responsabilità etiche. Luca è profondamente convinto che ognuno di noi sia sottoposto a tentazione e ne soffra, come pure che una dipendenza demoniaca si estenda nell'ambito politico e commerciale. Queste due irruzioni del male, personale e sociale, sono da Luca collegate agli avvenimenti del suo tempo e i fatti rendono visibile come il diavolo s'impadronisca del mondo.

La tentazione, nel tempo della passione, colpisce più i discepoli che Gesù: il diavolo soggioga Giuda, rende fragile Pietro, scuote e disperde gli altri apostoli e il maestro al Getsemani li mette in guardia. Solo le donne saliranno con lui il Calvario.

La bellezza e la gioia non si comprano e non si vendono, sono frutto del lavoro personale di ogni giorno. Il potere reprime ogni gioia. Rinnegare se stessi, non è mortificazione, significa piuttosto che il mondo non ruota intorno alla nostra egoità, è una richiesta per uscire dal proprio Io, da un ripiegamento narcisistico, purificare il cuore significa liberare sé dal considerare il proprio benessere quale misura del tutto. La struttura del potere è rituale e la sua anarchia segue una necessità economica che nessuno conosce, il nostro rischio sta nel conformarci. La vera tentazione non si riassume nell'ingordigia, nell'ambizione, o nella cupidigia. Le tre tentazioni consistono nel prendere distanza da Dio: allontanarsi da lui (prima tentazione), attribuire a Satana una potenza che è sola di Dio (seconda tentazione) e servirci della potenza di Dio per il proprio interesse (terza tentazione). Se Gesù avesse ceduto alla tentazione, avrebbe commesso un crimine infinitamente più grave di tutte le mancanze contro la morale e la legge, cioè si sarebbe fatto Dio.

Holodomor è il genocidio del consumo. Nel 1932, le politiche staliniane decidono di sterminare un popolo per fame. Dieci milioni di Kulaki, i contadini ucraini, sono ridotti in carestia confiscando loro ogni derrata alimentare. Alcuni saranno bruciati vivi nelle fosse comuni. Ogni sterminio come questo ricorda l'idolatria e la tentazione, ci sollecita a non seguire la via della sapienza, per questo c'è bisogno di elemosina, preghiera e digiuno, cioè d'intraprendere la via della purificazione per non soggiogare ogni cosa a sé. Creare schiavitù è la via della nostra società, per questo facciamo fatica a recidere ogni dipendenza e a convertirci. Creare estremismi è la strada degli oligarchi; anche oggi, nel manifestare i loro progetti di potere, compiono massacri, alcuni nascosti, come quelli nelle fabbriche cinesi, altri palesi come la guerra in Ucraina, eppure né il pane, né il prestigio, né il potere fanno di noi degli uomini.

Nella terza tentazione Gesù si rifiuta di avere potere sulla morte: egli esiste senza possedere nulla, né una cosa, né tutti gli averi, né se stesso. Egli è il Cristo e vive la realtà dei poveri, crocefissi dai tiranni di ogni tempo.

Vittorio Soana